1868

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA
SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI, COMPRESE LE DOMENICHE

N° 129

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato cent. 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno . .		» 46	24	13
Svizzera.		» 58	31	17
Roma (*franco ai confini*)		» 52	27	15

FIRENZE, Domenica 10 Maggio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 4348 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 13 del Nostro Reale decreto 23 dicembre 1866, n° 3452;

Visto l'articolo 35 del regolamento 18 febbraio 1867, firmato d'ordine Nostro dal ministro di agricoltura, industria e commercio;

Visto il parere del Consiglio di Stato in data 8 giugno 1867;

Esaminato lo statuto ed il bilancio pel Comizio agricolo del distretto di Thiene;

Sulla proposta del suddetto Nostro ministro segretario di Stato per gli affari di agricoltura, industria e commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il Comizio agrario del distretto di Thiene, provincia di Vicenza, è legalmente costituito ed è riconosciuto come stabilimento di pubblica utilità, e quindi come ente morale può acquistare, ricevere, possedere ed alienare, secondo la legge civile, qualunque sorta di beni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 16 aprile 1868.

VITTORIO EMANUELE.

Broglio.

S. M. sopra proposta del ministro della marina ha firmato i seguenti decreti:

Con decreti 10 aprile 1868:

Veca Vincenzo, Carcaterra Pasquale, Rocca Domenico, Scarpati Federico, Reta Ferdinando, Minale Biagio, Bennardo Pasquale, Solesio Enrico, Sciaccaluga Gaetano, sotto uffiziali di 1ª classe nella categoria di maggiorità nella Regia marina, promossi sottotenenti nella categoria medesima;

Perassi Giuseppe, medico di fregata di 2ª cl. nel Corpo sanitario della Regia marina, collocato in aspettativa per motivi di famiglia per un anno.

S. M. sopra proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti ha con decreti del 22, 26 e 29 marzo 1868 fatto le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Ferrini Achille, cancelliere della pretura di Trasacco (Avezzano), dispensato dal servizio a far tempo dal 1° aprile;

Reder Nicola, vice cancelliere della seconda pretura urbana di Napoli, tramutato alla pretura Chiaja di Napoli;

De Angelis Ferdinando, commesso di stralcio applicato alla segreteria del P. G. presso la Corte d'appello di Napoli, nominato vice cancelliere della 2ª pretura urbana di Napoli;

Mori Francesco, cancelliere alla pretura di Bibbienà (Arezzo), tramutato a quella di Empoli (San Miniato);

Alessi Felice, id. di San Giovanni (Arezzo), id. di Bibbiena;

Damiani Mino, id. di Campi (Firenze), id. di San Giovanni;

Gaini Tommaso, id. di Greve (Firenze), id. di Campi;

Giuliotti Virgilio, vice cancelliere con incarico di reggere la cancelleria di Castelfiorentino, tramutato collo stesso incarico a quella di Greve;

Trivellini Tito, vice cancelliere al 3° mandamento di Firenze, nominato cancelliere della pretura di Castelfiorentino;

Guidotti Pietro, id. al 1° mandamento di Pistoia, tramutato al 3° mandamento di Firenze;

Grandolfi Giuseppe, id. di Pitigliano, id. al 1° mandamento di Pistoia;

Floraspe Pompilio, commesso di stralcio addetto alla Regia procura di Lanciano, nominato vice cancelliere della pretura di Pitigliano;

Picciani Gaetano, commesso di stralcio addetto alla cancelleria del tribunale di Lecce, nominato vice cancelliere della pretura di Monteroni (Lecce);

Bottero Giovan Battista, cancelliere della pretura di Momo, traslocato a quella di Sartirana;

Borriglione Giuseppe Luigi, id. di Sartirana, id. di Momo;

D'Alessandro Michele, già vice cancelliere della pretura d'Alvito dimissionario, nuovamente nominato vice cancelliere della pretura d'Alvito (Cassino);

Guala Carlo, cancelliere della pretura di Cassine (Alessandria), traslocato alla pretura di Bosco Marengo (Alessandria);

Canevari avv. Carlo, id. di Bosco Marengo, id. di Cassine;

Ferrini Raffaele, cancelliere della pretura di Gioia de' Marsi, dispensato dalla carica a far tempo dal 1° aprile ed ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione di riposo.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

SENATO DEL REGNO.

Gli uffizii del Senato, riunitisi ieri presero ad esame i seguenti progetti di legge, e nominarono a commissarii pei medesimi:

1° Cessione dei diritti di peso pubblico e plateatico ai comuni nelle provincie di Lombardia, della Venezia e del Modenese, i senatori Mamiani, Roncalli Francesco, Beretta, Brioschi, Michiel.

2° Riparto del piano di Terranove in Messina e demolizione delle fortificazioni esterne della cittadella, i senatori Caccia, Di Giovanni, De Castillia, Leopardi, Amari conte.

3° Approvazione di vendite di stabili demaniali, i senatori Musio, Lauzi, Meuron, Chiesi e Manzoni Tommaso.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Nella tornata di ieri si continuò la discussione dello schema di legge concernente le tasse di registro e bollo. Fu approvata con modificazioni la tariffa annessa all'art. 9°, dopo discussione a cui presero tuttavia parte i deputati Sanminiatelli, Mancini Stanislao, Breda, Barazzuoli, Cancellieri, Minervini e il relatore Corsi. Fu approvato senza contestazione l'art. 10°; e quindi si trattò dell'art. 11° del quale ragionarono i deputati Mancini Stanislao, Righi, Faro, Ferraris, Minervini e il relatore Corsi.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO.

Circolare (n° 103) alla Direzione generale ed alle Direzioni speciali del Debito pubblico, agli agenti del Tesoro ed ai tesorieri provinciali.

Firenze, 6 maggio 1868.

Di conformità a quanto venne stabilito pel pagamento delle cedole al latore del consolidato 5 per cento pel semestre al 1° gennaio 1868, il ministro delle finanze dispone che il pagamento nello Stato delle cedole del detto consolidato, pel semestre scadente al 1° luglio 1868, sia cominciato dal giorno 22 del corrente mese di maggio.

Il pagamento di tali cedole sarà fatto intieramente in biglietti di Banca, e nelle provincie napoletane e siciliane anche in polizze e fedi di credito dei Banchi di Napoli e di Sicilia rispettivamente.

Sarà perciò cura degl'interessati di combinare essi medesimi le presentazioni delle cedole in maniera che il cumulativo loro ammontare possa venire pagato con biglietti di Banca o con polizze e fedi di credito dei Banchi surriferiti, poichè in caso contrario dovranno aspettarne il soddisfacimento a scadenza, cioè al 1° luglio prossimo.

Il Ministro
L. G. Cambray Digny.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Firenze, 21 febbraio 1868.

Concorso per l'ammissione nella Regia Militare Accademia e nella scuola militare di fanteria e cavalleria nell'anno 1868.

Gli esami di concorso per le annuali ammissioni alla Regia Militare Accademia per le armi speciali in Torino, ed alla scuola militare di fanteria e cavalleria in Modena, stabiliti dal regolamento stato approvato con R. decreto 6 aprile 1862 (inserto nel n° 99 del *Giornale Ufficiale del Regno*, e nel n° 548 della *Raccolta delle leggi e decreti del Regno d'Italia* 1862), incominceranno sul principio del luglio venturo e termineranno entro il successivo settembre nelle sedi di Milano e Napoli e presso i collegi militari d'istruzione secondaria ivi esistenti.

Gli esami di concorso anzidetti saranno dati da una Commissione nominata dal Ministero della guerra, e suddivisa in sezioni per le varie materie, osservandosi le norme seguenti:

1. Le domande dei non militari pel concorso all'ammissione nei prementovati istituti militari superiori deggiono essere presentate al comando militare della provincia ove l'aspirante è domiciliato, non più tardi del 31 maggio, termine di rigore, oltre cui più non saranno in alcun modo accettate. Quelle che fossero indirizzate al Ministero della guerra saranno rimandate ai petenti.

Le domande ora dette debbono essere redatte su carta bollata da lire 1, indicare precisamente il casato, il nome ed il domicilio del padre, della madre o del tutore, ed il preciso recapito domiciliare dell'aspirante, non che la sede di esame presso cui s'intende presentare.

A corredo delle domande stesse devono essere uniti i seguenti documenti legati in fascicolo colla loro descrizione sommaria in apposito foglio, cioè:

1° Atto di nascita debitamente legalizzato, da cui risulti che l'aspirante al 1° agosto venturo avrà compiuto l'età di sedici anni, nè supererà quella di venti anni. Nessuna eccezione verrà fatta sia pei giovani mancanti, sia per quelli eccedenti anche di poco l'età prescritta.

2° Certificato di vacinazione o di sofferto vaiuolo.

3° Dichiarazione d'idoneità al militare servizio in qualità di volontario, rilasciata dal comando generale della divisione militare più vicino al luogo del loro domicilio, previa visita di due uffiziali sanitari militari delegati dal predetto comando di divisione ed assistiti dal medico capo dell'ospedale militare divisionario.

4° Attestato degli studi fatti sia in un istituto pubblico, sia privatamente.

5° Certificato constatante i buoni costumi e la buona condotta tenuta sia nello stabilimento, in cui avessero dimorato, che fuori, di data non anteriore ai 20 giorni dall'epoca in cui sarà presentato (modello n° 76 del regolamento sul reclutamento).

6° Dichiarazione di penalità rilasciata dalla cancelleria del tribunale correzionale nella cui giurisdizione gli aspiranti sono nati, a tenore del Real decreto 6 dicembre 1865 per l'istituzione del Casellario giudiziale.

7° Assenso dei parenti per contrarre l'arruolamento volontario d'ordinanza per otto anni (modello n° 83, 84 ed 85 del regolamento predetto).

8° Certificato pegli aspiranti all'arma di cavalleria rilasciato dall'autorità municipale, da cui resultino essere forniti di mezzi sufficienti per provvedersi di due cavalli e del corredo quando saranno promossi uffiziali.

9° Per gli aspiranti all'arma di cavalleria è pure necessaria una dichiarazione firmata dal padre o da chi ne fa le veci, dalla quale risulti che quando saranno uffiziali godranno un mensile assegnamento, di cui dovrà essere indicata la somma, per il tempo che resteranno nei gradi di sottotenente e luogotenente.

Venendo a mancare loro in seguito tale assegnamento ed ove perciò non potessero mantenere quel decoro che si richiede, il Ministero provvederebbe secondo che le sue attribuzioni gli fanno facoltà.

Venendo ammessi, dovrà inoltre essere rimesso all'Amministrazione dell'istituto un atto d'obbligazione al pagamento, nei modi stabiliti, della pensione trimestrale e delle somme devolute alla massa individuale.

II. Le domande dei militari debbono essere presentate al comandante del Corpo a cui appartengono, coi documenti di cui ai num. 1, 4 e 8 del precedente § I, e da esso trasmesse al Ministero della guerra, che disporrà a suo tempo pel loro invio alla sede di esami più prossima alla stanza del Corpo loro.

I sott'uffiziali, caporali e soldati però potranno essere ammessi sino all'età di *ventitre* anni non superati al 1° agosto venturo, purchè dichiarino di rinunciare nell'ammissione al grado di cui sono fregiati, non che alle competenze loro, e soddisfacciano ad ogni loro debito verso la propria massa.

III. Le domande coi documenti dei non militari saranno dai comandanti militari di provincia trasmesse ai comandanti dei collegi militari ove devono presentarsi agli esami, e questi faranno pervenire ai candidati per mezzo dei comandanti stessi di provincia l'avviso dell'ammessione loro agli esami di concorso.

IV. I candidati dovranno presentarsi almeno due giorni prima di quello che sarà stabilito pel principio degli esami al comando del collegio presso cui debbono subirli, ond'essere iscritti pel turno negli esami verbali e per le occorrenti istruzioni.

L'ammissione definitiva agli esami dei candidati non militari è inoltre subordinata al risultato della contro-visita sanitaria dell'uffiziale sanitario addetto al collegio militare assistito dal medico capo della divisione militare territoriale a cui saranno sottoposti per cura del comandante generale della divisione stessa onde constatare la loro attitudine fisica a norma del § I, n° 3. Coloro che fossero dichiarati inabili, potranno tuttavia sulla loro istanza essere ammessi agli esami (semprechè non si tratti d'inabilità manifesta) e venir quindi sottoposti ad una visita speciale innanzi al Consiglio superiore militare di sanità in Firenze. Le spese di viaggio per recarsi presso il detto superiore Consiglio saranno a carico dei parenti ed il risultato di questa ultima visita sarà definitivo ed inappellabile.

V. I candidati che non si presentino nei giorni stabiliti per la visita sanitaria e pegli esami nella sede, per cui fecero domanda, s'intenderanno scaduti da ogni ragione all'ammissione.

In caso soltanto di malattia comprovata con autentica attestazione trasmessa per mezzo del comando militare della rispettiva provincia al comando del collegio presso cui dovranno presentarsi agli esami, non più tardi del giorno in cui questi incominceranno, potranno essere restituiti in tempo a presentarsi nell'altra sede, dove gli esami non abbiano ancora avuto principio.

VI. Gli esami di concorso per l'ammissione nel volgente anno agli istituti superiori militari consistono in esami di matematiche e di lettere comuni per tutti gli istituti, ed in un esame speciale di matematiche per la Regia Militare Accademia, e versano sulle seguenti materie, i cui programmi speciali vennero approvati da questo Ministero ed inserti nel *Giornale Militare Ufficiale.*

Gli esami comuni sono:

1° Per le matematiche:

a) Esame di aritmetica ed algebra (programma n° 1 e 2) - Esame verbale della durata di 40 minuti.

b) Esame di geometria piana e solida (programma n° 3) - verbale della durata di 30 minuti.

2° Per le materie letterarie;

c) Esame di lettere italiane (programma n° 4) - Esame in iscritto: un componimento in prosa, d'invenzione - Esame verbale;

1° Commento di un passo scelto dagli storici: Macchiavelli (Arte della guerra - Storia fiorentina) - Bentivoglio (Guerra di Fiandra) - Denina (Rivoluzioni d'Italia) - Colletta (Storia del Reame di Napoli) - Botta (Storia d'Italia).

2° Quesito sull'elocuzione - sullo stile - sulla composizione - sulle diverse specie di componimenti letterarii.

d) Esame di lettere francesi (programma n° 3) - Esame per iscritto: una lettera od una narrazione su traccia data - Esame verbale: lettura ed analisi del lavoro fatto, dando prova di conoscere la grammatica francese.

e) Esame di geografia (programma n° 6) - Esame verbale.

f) Esame di storia generale (programma n. 7). Esame verbale.

La durata degli esami verbali *c*) *d*) *e*) *f*) sarà di 15 minuti per ciascuna materia d'esame, e così complessivamente di 60 minuti.

L'esame speciale per la Regia Militare Accademia è:

g) Esame di algebra, geometria e trigonometria rettilinea (programmi n° 8, 9 e 10). Esame verbale della durata di un'ora.

All'esame speciale per la Regia Militare Accademia non saranno ammessi che quei candidati i quali abbiano superato gli esami comuni *a*) *b*) a senso del seguente § VII.

VII. Le Commissioni esaminatrici nello interrogare i candidati sui diversi programmi, procederanno in modo da accertare che i medesimi posseggono le necessarie cognizioni sulla materia, e che siano idonei agli studii che intendono intraprendere.

Per essere dichiarati ammessibili nella Scuola militare di fanteria e cavalleria, i candidati dovranno in ciascuna materia d'esame aver conseguita l'idoneità, cioè 10/20 almeno. Pei candidati deficienti in alcun esame, sempre quando non abbiano ottenuto punti inferiori al 7, sarà ammesso un compenso fra i punti ottenuti negli esami delle materie affini, secondo i gruppi n° 1 o n° 2, in cui sono divise nel precedente § VI. In tal caso perchè il candidato sia dichiarato ammessibile converrà che la media di quel gruppo d'esami nel quale rimase deficiente, calcolata in modo analogo a quanto è prescritto per la formazione della media complessiva, raggiunga il punto 11.

Per essere dichiarati ammissibili alla Regia Militare Accademia converrà inoltre che i candidati abbiano raggiunto l'idoneità nell'esame speciale, e se sono rimasti deficienti in alcun esame di matematiche comune a tutte le armi, che la media complessiva di tutti gli esami di matematiche, calcolata come sopra, raggiunga il punto 11.

Pei candidati presentatisi all'esame speciale, che non fossero riusciti ammissibili nella Regia Militare Accademia, sarà calcolato il punto caratteristico, senza tener conto dei risultati ottenuti nell'esame speciale.

VIII. Quando gli aspiranti eccedessero il numero dei posti disponibili nel 1° anno di corso saranno esclusi gli ultimi classificati per merito di esame.

IX. L'epoca precisa dell'ingresso dei nuovi allievi negli Istituti superiori militari sarà ulteriormente fissata; i candidati non militari ne riceveranno l'avviso dal Ministero per mezzo dei comandanti di provincia, per quanto possibile almeno 15 giorni prima di quella fissata per l'apertura dei corsi.

Coloro che non facciano ingresso nell'Istituto a cui furono ammessi nel giorno stabilito, scadranno da ogni ragione all'ammissione, salvo che comprovino con autentici documenti legittimi motivi di ritardo, e ad ogni modo, trascorsi quindici giorni da quello anzi indicato, ogni ammissione s'intenderà chiusa definitivamente.

X. La pensione pegli allievi degli Istituti superiori militari si è di annue lire 900, a norma della legge 19 luglio 1857, e si paga a trimestri anticipati. Deve pure essere versata nell'atto dell'ingresso degli allievi nell'Istituto la somma di lire 300 pegli allievi ammessi alla R. Militare Accademia e per gli allievi di fanteria, e di lire 400 per gli allievi di cavalleria, la quale somma è destinata alla formazione della loro massa individuale. Alla massa individuale si corrisponderanno inoltre dai parenti lire 25 per ogni trimestre anticipato, o quella maggior somma che abbisogni onde alimentarla e mantenerla ognora in credito.

XI. Oltre a mezze pensioni di benemerenza a benefizio di figli di uffiziali e d'impiegati dello Stato, saranno pure assegnate mezze pensioni gratuite nell'ordine rispettivo di classificazione generale, giusta le norme che verranno stabilite, a' candidati che diano maggior prova di capacità negli esami per l'ammissione alla R. Militare Accademia.

La **Commissione Centrale** per la distribuzione delle somme raccolte colla *Sottoscrizione nazionale* a favore dei danneggiati dal brigantaggio nelle provincie napoletane ha pubblicato per le stampe il *Conto generale* per l'anno 1865.

Il *Bilancio generale* e complessivo presenta le seguenti cifre:

ATTIVO

composto dei residui in cassa tanto delle Commissioni provinciali che della centrale delle offerte raccolte degli interessi sull'impiego delle somme e dei titoli di credito sul Debito pubblico e Banca Naz.	L. 1,469,193 08

PASSIVO

Per sussidi accordati dalle Commissioni provinciali	L. 232,427 87
Dalla Commissione centrale .	» 132,000 »
Semestri pagati a pensionisti	» 49,778 65
Intestazioni di pensioni . .	» 224,788 14
Spese d'ufficio e stampe delle Commissioni provinciali e centrale	» 14,027 21
Totale	L. 655,021 87
A bilancio per fondi esistenti nelle casse delle Commissioni provinciali e centrale al 31 dicembre 1865	» 470,613 53
Da esigere sul Debito pubblico, Banca Nazionale e Cassa di risparmio	» 345,557 68
	L. 1,469,193 08

Delle somme assegnate per sussidi od intestate per pensioni tanto dalle Commissioni provinciali, che dalla centrale, di quelle riscosse per interessi sull'impiego dei fondi, delle spese d'ufficio e stampe, il *Conto generale* presenta in speciali tabelle minuti e precisi ragguagli, distinti per provincie, coll'indicazione degli individui cui furono i sussidi o le pensioni accordate del titolo degli uni e delle altre, delle somme, e della data della deliberazione della Commissione.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861 e 47 del Regio decreto 28 stesso mese ed anno;

Si notifica che i titolari delle sottodesignate rendite, allegando la perdita dei corrispondenti certificati d'iscrizione, hanno ricorso a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, vengano loro rilasciati nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi certificati.

(*Seconda pubblicazione*)

CATEGORIA DEL DEBITO	NUMERO DELLE ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE PRESSO CUI È ISCRITTA LA RENDITA
Consolidato 5 p. 0/0	55029	Cappellania laicale eretta in Mazzè (Ivrea) dal sacerdote don Giovanni Domenico Auzola, con suo testamento del 27 luglio 1781, rogato Panotti, di cui in atto di costituzione di censo 26 aprile 1828, rogato Boerio, notaio in detto luogo di Mazzè . . . . L.	30 »	Torino
	55030	Suddetta . . . . »	30 »	
Debito perpet 1819	1326	Comunità di La Thuille d'Aosta . . . . »	369 25	
Consolidato 5 p. 0/0	89436	Storino Francesco fu Giuseppe. . . . . »	30 »	Napoli
	98760	Cervelli Francesco fu Antonio . . . . »	215 »	
	133005	Della Paolera Raffaele di Antonio . . . . »	1000 »	
	57908	Siciliano Gennaro di Francesco . . . . »	40 »	
	35900	Di Laurentiis Raffaele fu Stefano . . . . »	40 »	
	21952	Astarito Felice di Orazio. . . . . »	45 »	
	120363	Lanzetta Gennaro fu Giovanni, minore sotto l'amministrazione di Luigi Lanzetta . . . . »	35 »	
	103702	Gambino Catello, Pietro e Concetta fu Salvatore, minori, sotto l'amministrazione di Raffaela Pascariello fu Salvatore, loro madre e tutrice . . . . »	65 »	
	46157	Cancelli Luigi di Giuseppe . . . . »	85 »	
	59088	Patuto Nicolangelo fu Michele . . . . »	25 »	
	59955	Budano Antonio fu Tommaso . . . . »	25 »	
	12876	Falcocchio Cesare fu Giuseppe. . . . . »	150 »	
	111045	Fasciglione Adelaide di Nicola, sotto l'amministrazione di Ummarino Nicola di Giuseppe, suo marito e legittimo amministratore . . . . »	1290 »	
	46404	Baccher Placido fu Vincenzo, per la proprietà, e per l'usufrutto a Baccher Gennaro fu Giovanni . . . . . »	380 »	
	139340	Baccher Gennaro fu Giovanni . . . . »	150 »	
	5581	Correa cav. Salvatore fu Giuseppe, domicil. in Firenze » (Annotata d'ipoteca).	175 »	Firenze
	4389	Peri Luigi di Gaetano. . . . . » (Annotata d'ipoteca).	140 »	
	10814	Cafaro Domenico fu Carlo, domiciliato a Napoli. . . . »	85 »	Palermo

Torino, 2 marzo 1868.

Il Direttore Generale
F. MANCARDI.

Il Segretario della Direzione Generale
G. Ciampolillo.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Avviso.

Il municipio di Venezia ha annunziato al pubblico, con apposito manifesto, l'apertura di tre corsi di lingue orientali viventi, cioè la turca, l'araba e la persiana. Questo insegnamento, che ha per scopo di riannodare in un vicino avvenire le relazioni già esistenti tra Venezia e l'Oriente, sarà dato dai PP. Mechitaristi nei locali dei RR. istituti industriale - professionale e di marina mercantile a S. Giovanni Laterano. Le lezioni alle tre lingue saranno date in francese per meglio addestrare gli allievi in una lingua generalmente conosciuta e perchè vi possano concorrere anche studenti esteri. Questi corsi formano parte d'un più vasto piano di studi commerciali, già elaborato da una Commissione municipale i quali debbono costituire un Alto Istituto di scienze commerciali, piano per il quale la provincia e la città di Venezia già si offersero a sostenere la maggior parte delle spese.

Firenze, 8 maggio 1868.

Il Direttore capo della 3ª divisione
MAESTRI.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Camera dei Comuni, tornata del 5 maggio:

Il signor Gladstone disse: Io fo una domanda al Governo che vuole qualche spiegazione. Comincio però dal proporre l'aggiornamento della Camera.

Il primo ministro nel lungo discorso che rivolse a noi al principio della tornata fece una dichiarazione così enimmatica che, nè gli amici che mi seggono intorno, nè io ci trovammo in condizione di tenergli dietro o di commentarla. Al principio della seduta l'onorevole gentiluomo ci informò che i ministri avevano consigliato alla Corona di sciogliere il Parlamento attuale; se però Sua Maestà avesse reputato opportuno di tenere altra via, e domandare ad altri Consiglio, i ministri porrebbero nelle mani di S. M. le loro dimissioni. L'oratore aggiunse che S. M. non accettò le dimissioni, ed essa era pronta — cito il sunto delle sue parole — a sciogliere il Parlamento appena gli affari pubblici lo concedessero. Io, e credo tutta la Camera, comprendimo perfettamente il significato di queste parole. Non vi era dubbio. Molti membri ed io criticammo quella informazione con molta giustizia. Uno tra gli altri, il membro per Jower Hamlets con ragione osservò che il primo ministro, col modo con cui aveva fatta quella comunicazione alla Camera, per la prima volta, io credo, nella storia moderna, e certamente a memoria di questa generazione, parve che Sua Maestà suggerisse il sistema da tenersi dal Governo invece di accettare o respingere il semplice consiglio dato dal Governo a lei, come è accaduto in tutte le altre occasioni (*udite*).

Sul fine della seduta il signor Disraeli, con quel modo enimmatico, tutto particolare a lui, ci comunicò una importante aggiunta, che, nel fatto, pareva un'alterazione del discorso da lui fatto dacchè disse che Sua Maestà aveva acconsentito senza condizioni, a sciogliere il Parlamento e senza badare ai vecchi e nuovi collegi elettorali. Mi nacque il sospetto che quelle parole significassero più di quello che a prima giunta pareva e che nascondessero dei disegni per l'avvenire... Io bramo sapere se queste parole sono accettate o sconfessate dall'onorevole gentiluomo che è *alla testa del Governo*. Udimmo abbastanza mutamenti nei discorsi dei membri del Gabinetto. La lunga esperienza di oltre 30 anni ha provato alla Camera e al paese che Sua Maestà merita, quanto qualunque sovrano, la lode di conoscere e di non essersi mai allontanata dalle vie costituzionali (*applausi*). Si tratta di una dichiarazione fatta dai ministri della Corona per definire le relative posizioni della Corona, del Governo e della Camera dei Comuni. In quella dichiarazione il membro del Governo che parla al Parlamento parla in nome di tutto il gabinetto e abbiamo il diritto di domandare ai ministri se accettano le dichiarazioni del loro collega. Quanto alle conseguenze reputo inutile di parlarne, è mio intento di accertarmi del fatto. Per ora mi astengo da andar più oltre (dai banchi ministeriali: *andate avanti!*) Sarebbe ingiusto che stimolassi ora il ministro a dare una risposta; non mi oppongo che prenda tempo.

L'oratore propone l'aggiornamento della Camera.

Il signor Disraeli rispose che in cose di questa natura non vi può essere discrepanza di opinioni, e che per l'onore e l'interesse delle due parti della Camera importa che non si facciano cattive interpretazioni. Tutti possiamo adoperare delle espressioni che possano essere male interpretate. Ma io sostengo fermamente che non vi era la menoma differenza — almeno d'intenzione — tra la mia prima affermazione e quella posteriore rispetto a quanto avvenne nella udienza che ebbi l'onore di avere da S. M. a Osborne. Manifestati a S. M. gli intendimenti del Governo raccomandai lo scioglimento della Camera non solo per il Governo, ma anche per avere la decisione del paese in una cosa di tanta importanza (*udite*). Offrimmo le dimissioni quando Sua Maestà giudicasse tenere altra via, e non furono accettate. Io fui il ministro che ebbe l'udienza dalla sovrana, e col permesso di S. M. venni alla Camera dei Comuni per dire la verità e niente altro che la verità (*applausi*). (*Times*)

FRANCIA. — Leggesi nella *France*:

Alcuni giornali hanno annunziato che i soldati e gli ufficiali annoveresi che sono venuti a cercare ospitalità sul territorio francese sarebbero stati mandati in Algeria ed incorporati alla legione estera.

Siamo in grado di assicurare che questa notizia è priva di qualsiasi fondamento.

— I giornali francesi riferiscono il seguente estratto del *Japan Herald*:

Avviso ufficiale

Il sottoscritto ha il dolore di informare i residenti francesi che 11 marinai dell'equipaggio della corvetta a vapore *Duplex* e fra essi un aspirante di prima classe, signor Guillon, vennero uccisi l'8 di questo mese, senza provocazione e senza difesa a Sakaï, a 3 miglia da Osaka, risalendo la riviera e nel mentre che si occupavano di lavori idrografici. Gli assassini si dice che appartengano al principe di Tosa.

Questi sfortunati vennero sepolti nel cimitero di Hiogo, così prematuramente riempito, e S. E. il signor Leone Roche ministro dell'Imperatore ha pronunziate sulle loro tombe queste generose e commoventi parole:

« Miei bravi figliuoli,

« Voi foste vilmente massacrati, senza alcuna provocazione da parte vostra, nell'atto in cui prestavate servizio allo Stato.

« Se i vostri degni comandanti avessero ceduto ai sentimenti di affezione che essi vi portavano, la vostra morte sarebbe stata immediatamente vendicata colla compiuta distruzione di una città e di migliaia di abitanti. Essi hanno avuto il raro coraggio di reprimere questo primo movimento; essi hanno compreso che la Francia doveva rispondere all'atto barbaro con una prova di civiltà.

« Ma per essere ritardata, la riparazione non sarà meno equa e meno esemplare.

« Io vi giuro in nome della Francia e dell'Imperatore di cui siete i nobili figli che la vostra morte sarà vendicata, cosicchè ci sia concesso sperare che i vostri colleghi ed i vostri concittadini sieno quind'innanzi al coperto da atrocità di cui foste le vittime innocenti.

« Siete presso a Dio, pregatelo a volerci aiutare nella nostra ardua missione.

« Queste parole scenderanno nel cuore di tutti.

« *Il Console delegato*
« S. DE LAPEYROUSE. »

PRINCIPATI UNITI. — Il barone di Eder, console generale austriaco a Bucharest, ha inviato al signor Golesco la seguente risposta per la nota da questi indirizzata agli agenti delle potenze nella Romania:

In seguito a ripetuti passi che io ebbi l'onore di fare presso di lei nell'interesse degl'Israeliti perseguitati in Moldavia, ella mi ha indirizzato il 22 corrente una nota nella quale protesta contro accuse, la cui insistenza, secondo lei, non è superata che dalla loro falsità.

La notizia delle ultime persecuzioni degli Israeliti in Moldavia non mi era giunta dapprima che mediante il telegrafo. A quelle informazioni concise ed incomplete ella opponeva smentite formali fondate su relazioni del signor prefetto di Bakou.

Io ho dovuto attendere l'arrivo delle lettere e dei documenti dei quali si annunciava la spedizione.

Ieri soltanto la posta mi ha recato relazioni particolareggiate colle quali posso ristabilire la verità dei fatti e constatare in modo irrecusabile i tristi particolari che hanno accompagnato le disposizioni adottate contro gl'Israeliti in Moldavia.

Posseggo ora una serie di documenti che provano in modo evidente che le disposizioni della espulsione degl'Israeliti dalle comuni rurali sono state applicate in quasi tutti i distretti di Bakou. Le poche famiglie israelite che vi sono ancora tollerate hanno dovuto comprare questa tolleranza a costo di danaro.

È l'organo del Governo del Principe, è il sig. prefetto Lecca il quale ha date il primo esempio di queste persecuzioni espellendo dalle proprie terre le sette famiglie ebree che vi si trovavano.

Nel distretto di Vasloui, 22 famiglie furono scacciate, tutte avevano preso a pigione, in forza di contratti legalizzati dai sindaci rispettivi, osterie, alberghi, molini, ponti e negozi di acquavitaio.

Nel distretto di Foltitcheni, i sottoprefetti ordinarono ai proprietari moldavi di non rinnovare più a san Giorgio i loro contratti di locazione cogli ebrei, avvertendo questi proprietari di conformarvisi strettamente se non volevano esporsi a misure di rigore.

A *Bakou la guardia nazionale, che si era radunata* in occasione delle feste di Pasqua, commise eccessi contro sudditi austriaci di religione mosaica. Non si sono limitati ad insultare i vivi, persino i cimiteri furono ignominiosamente profanati. I passi dello *Starosta* austriaco presso le autorità locali rimasero senza effetto.

Per meglio illuminarla intorno alle espulsioni, e darle in mano delle prove, ho l'onore di comunicarle in copia tre ordini emanati dal municipio di Bereschti.

Tengo pure a di lei disposizione una domanda firmata da 71 famiglie israelite espulse dalle comuni rurali, un'altra del Comitato israelitico di Bakou, poi una lista nominativa di un gran numero di famiglie israelitiche scacciate dalle comuni rurali di Bakou, infine la lista di 22 famiglie espulse dal distretto di Vasloui.

Posseggo inoltre copia d'un telegramma indirizzato al signor F. Bratiano dal sig. Cracti exprefetto; egli protesta contro le disposizioni adottate dal governo del principe verso gli ebrei e smentite dallo stesso.

Di più la informerò, signor ministro, che i capi dei consolati d'Austria, d'Inghilterra, di Francia, di Prussia, Russia e Grecia a Jassy, essendosi riuniti per ascoltare le disposizioni dei principali israeliti e vari rapporti ufficiali sui deplorabili avvenimenti nel distretto di Bakou, hanno constatata la falsità delle smentite che erano state indirizzate al Ministero dagli organi del governo stesso.

Io non ho accennato qui che i documenti più importanti, ne tengo altri, che mi affretterò a parteciparle, appena ella ne manifesti il desiderio.

Dopo la lettura di questi documenti sarebbe difficile, credo, di continuare a negare più a lungo che il progetto di legge contro gli Israeliti non abbia ricevuto la sua esecuzione di fatto in Moldavia.

Nella nota del 22 aprile ella accusa il console generale d'Austria a Jassy di essersi incaricato della diffusione di ciò che ella chiama invenzioni, e che io devo chiamare l'esatta riproduzione dei fatti che sono realmente avvenuti e constatati oggidì in modo irrecusabile.

Mi è riuscito penoso, signor ministro, che sulla fede d'informazioni inesatte ed accolte senza riserva, ella abbia diretto accuse contro un funzionario imperiale, la cui onorabilità non potrebbe essere posta in dubbio, ed il quale fece prova d'uno zelo che avrebbe dovuto meritare i vostri elogi. In verità, quest'organo dei governo imperiale ha segnalato per primo il principio di esecuzione d'un progetto di legge che il governo del principe stesso ha stimmatizzato dall'alto della tribuna.

Ella non si è limitata, signor ministro, a comunicarmi le sue apprezzazioni che io non esito a qualificare erronee. Ella è andata più oltre, le ha partecipate ufficialmente ai rappresentanti delle potenze garanti a Bukarest.

Mi lusingo nella speranza che, meglio istruita sullo stato reale delle cose in Moldavia, ella si affretterà a rettificare questa comunicazione inesatta quanto offensiva.

Oltre al darle notizia, signor ministro, delle violenze e degli eccessi d'autorità avvenuti in Moldavia, è pure mio dovere d'insistere presso di lei perchè il Governo di Sua Altezza Serenissima emani ordini istantanei e perentori alle autorità governative di far cessare le persecuzioni dirette contro gli Ebrei, che siano adottate disposizioni energiche a Bakou per assicurare l'ordine e la tranquillità nella città e distretto, perchè coloro che si sono resi colpevoli degli atti che ho avuto l'onore di segnalarle siano tradotti avanti alla giustizia e puniti a tenore di legge, che infine le famiglie espulse dai comuni rurali siano reintegrate nei loro focolari ed indennizzate delle perdite subite per la loro espulsione violenta ed illegale.

Gradisca, ecc.

VARIETÀ

I bevitori d'assenzio.

L'uso dell'assenzio che è già tanto grande in tutte le classi della società francese, minaccia di venire tanto nocivo quanto l'oppio nella China. Se un viaggiatore, in Parigi, va attorno sui *boulevards*, dalla Maddalena fino alla Bastiglia, dopo mezzodì di estate, tra le 5 e le 6, che chiamasi ordinariamente « l'ora dell'assenzio » osserva centinaia di parigini seduti fuori dei vari caffè, o attorno ai banchi de' vinai, a bevervi il fatale stimolante. In certi caffè, per es. nel *Café de Bade*, de' 50 oziosi che seggono attorno ai tavolini, 45 bevono l'assenzio. Ma quel liquore non si beve solamente sui *boulevards* alle ore 5. In molte botteghe nei sobborghi, nel quartiere latino e nelle adiacenze della Scuola Militare vedete, a una cert'ora, operai, studenti, soldati, commessi, carbonai e anche cenciaioli che mescolano la solita bibita color di smeraldo e osservano i movimenti fantastici del fluido quando scende in fondo al bicchiere, dal color verde volge al color latteo e tramanda il profumo aromatico delle varie piante da cui si distilla.

Or fa un quarto di secolo li staffieri, i cocchieri, i *grooms*, e solo simil gente di basso grado bevevano l'assenzio; oggi i suoi più ardenti seguaci si trovano tra i parigini più culti e gentili. I letterati, i professori, gli artisti, gli attori, i musici, i finanzieri e anche le donne si abbandonano alla sua seducente influenza, a quelle provocazioni indefinibili, che, dicono essi, invigoriscono l'attività del cervello prostrato, suscitano un mondo di nuove idee, e che hanno ispirato molte eccellenti opere d'immaginazione nella letteratura e nell'arte. E questo può essere, ma quelli che sovreccitano per abitudine il cervello coll'assenzio si accorgono presto che non possono produrre positivamente nulla senza il suo aiuto, e dopo un certo tempo lo stupore plumbeo vince lo eccitamento delle facoltà intellettuali, che un tempo pareva tanto facile e innocuo; dopo i primi sorsi di quel veleno, che il dott. Legrand, che lo ha studiato, chiama la più grande maledizione del nostro tempo, vi pare di salire in regni infiniti e senza orizzonte. Vi par di immergervi nell'infinito, mentre vi agitate nelle incoerenze. L'assenzio agisce sul cervello più di qualunque altro stimolante; non genera nè l'ebrezza presa dalla birra, nè la ebrietà furiosa del brandy, nè la ubbriachezza esilarante del vino. È un veleno ignobile che distrugge la vita, mentre riduce idioti e ripetitori diuturni delle stesse cose i suoi bevitori. Vi sono due classi di bevitori di assenzio. Quelli, che appena usi a beverlo, lo tracannano in gran copia, finchè non si presenta il delirio improvviso; e quelli più regolari e più moderati nelle libazioni; ma gli effetti, benchè più lenti, sono gli stessi per entrambi. I bevitori d'assenzio della prima classe per solito sono irosi, violenti, chiassoni durante l'ebrezza, che dura di più di quella che generano gli spiriti o il vino; dopo si sentono depressi e affaticati senza rimedio. Dopo un certo tempo si turbano gli organi digestivi, diminuisce sempre l'appetito e poi si perde, aumenta in suo luogo la sete che diviene ardente. Poi comincia un certo senso di malessere, di ansietà dolorosa accompagnata da vertigini e da tintinnio degli orecchi. Sul calar del giorno cominciano le allucinazioni della vista e dell'udito. Il malato sente il desiderio di appartarsi dagli amici; sul suo viso si veggono i segni della inquietudine, la mente è oppressa dalla malinconia e il cervello è affetto da una certa balordaggine che accenna l'avvicinarsi dell'idiotismo. Vede delatori o persecutori immaginarii e li fugge o scusa i suoi delitti. A questo periodo il risultato è certo. Il primo sintomo che ha il bevitore inveterato di assenzio è un'affezione particolare ai muscoli che comincia con le contrazioni delle labbra e dei muscoli della faccia, e col tremolio delle braccia, mani e gambe. Poi perde la potenza fisica, cadono i capelli, il viso è smorto, il corpo emaciato, la pelle volge al giallastro, tutto accenna la decadenza. Insieme a questi mali comincia la lesione del cervello, il sonno è tormentato da visioni, dall'incubo, dall'improvviso destarsi, da illusioni. La ipocondria tormenta l'infermo, che è impedito assai nel favellare. Finalmente l'intelletto svanisce, viene la paralisi generale e la morte.

In Parigi si usano due qualità d'assenzio; il comune e l'assenzio svizzero, il quale ultimo inebria il doppio dell'altro. Pochi anni or sono il consumo dell'assenzio comune superava di un terzo quello dello svizzero. Ora le proporzioni sono mutate e si beve quattro volte più assenzio svizzero che comune. La Francia riceve ogni anno circa 2,000,000 di galloni della fatale bevanda, oltre alla enorme quantità fatta in Parigi e che si vende come vero svizzero.

Il vero assenzio si distilla dalle foglie dell'assenzio maggiore e minore, dalle radici di angelica, dal *calamus aromaticus*, dagli anaci, foglie di dittamo e majorana selvatica. Tutte quelle piante ammaccate si mettono, prima della distillazione, a macerare, per otto giorni nell'alcool. Si aggiunge poi una certa quantità di olio di anaci, e si mescola il tutto. Talvolta si aggiunge il finocchio e la menta. Si cerca con grande cura di ottenere il vero punto di colore e di comporre il liquido in modo che si spanda e imbianchi quando si mescola con l'acqua. Se mancano queste qualità il fabbricante non esita ad aggiungervi l'indaco, l'isopo, l'ortica, ed ha anche ricorso al solfato di rame per il colore verdognolo, o al clorido di antimonio per produrre il colore latteo; i due prodotti chimici sono velenosi.

Adesso Parigi ha i suoi *clubs* di bevitori di assenzio; i membri sono costretti ad ubriacarsi con quel solo stimolante. Si riuniscono giornalmente per dissipare la loro energia con quel fatale liquore che popola i manicomii pubblici e privati della metropoli. Certamente questi *clubs* di bevitori di assenzio non sono molti in Parigi, ma le botteghe ove si vende si incontrano in tutti gli angoli della città, e poco fa se ne aprirono alcune, ove, per attirare la gioventù di Parigi, l'assenzio è versato da belle donne. Nell'esercito francese era tanto invalso l'uso di bevere l'assenzio che fu nominata una Commissione per fare un rapporto sugli effetti che produce. I fatti che si rivelarono furono così gravi che il Governo non solo proibì l'uso dell'assenzio, ma fece di tutto per tenerlo lontano dai soldati. Nella marina l'uso ne è espressamente vietato, non solo ai marinai, ma anche agli ufficiali. (*Pall Mall Gasette*)

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

— Leggesi nella *Nazione*:

Il conte Federigo De Larderel già grandemente benemerito del paese per gli splendidi atti di carità compiti a pro' delle nostre Pie Istituzioni, ha acquistato un nuovo titolo alla pubblica riconoscenza.

La contessa Paolina De Larderel avendo col suo testamento legato alla Società degli Asili Infantili la somma di L. 4,000, il di lei figlio ad onorare la memoria della propria madre ha portato la predetta somma a lire 25,000 per erogarsi nella costruzione del nuovo Asilo maschile e femminile che sta attualmente effettuandosi sul terreno generosamente ceduto dal municipio nella via Micheli per sì benefico scopo.

Ogni parola di encomio vien meno di fronte ad atti sì filantropici, e noi siam lieti di apprendere come la deputazione direttrice degli Asili nella stessa adunanza in cui le veniva comunicata tale elargizione deliberava con grato animo di intitolare nel nome di Paolina Larderel già benemerita presidente del ridetto Pio Istituto il nuovo Asilo di cui sopra è parola.

— Il dì 26 dello scorso aprile nell'Istituto-convitto con sorveglianza paterna in Firenze, via della Colonna, nº 15, si adunò il Consiglio dei genitori sorveglianti, ed elesse a suo presidente l'onorevole deputato al Parlamento nazionale avv. commendatore Paolo Cortese; a vicepresidenti il cav. Guglielmo de'Pazzi ed il cav. Enrico Merli, a consiglieri l'avv. Emilio Cucchi e l'avv. Filippo Barduagni, a genitore d'ispezione pel mese di maggio il signor Amedeo Francini. Per tal modo si trovano incoraggiati vieppiù nel loro delicato ufficio i capi del novello Istituto e confortati di amorevole assistenza i giovanetti che vi hanno educazione ed istruzione.

L'istituto è stato trasferito in via de'Ginori, nº 26.

(*Monitore delle famiglie e delle scuole*)

— Sono stati fatti i seguenti movimenti militari:

L'8º reggim. granatieri da Bologna si è trasferito a Modena.

Il comando della brigata Abruzzi da Girgenti si è trasferito a Palermo.

Il 57º reggimento fanteria da Girgenti si è trasferito a Palermo.

L'ufficio tecnico del corpo di stato maggiore da Torino si è riunito in Firenze al comando generale del corpo.

— Ecco l'avviso del municipio di Venezia di cui è cenno nella nota del Ministero di agricoltura, industria e commercio che si pubblica in questo stesso numero:

Giunti alla vigilia di riannodare coll'Oriente quelle relazioni commerciali, che come valsero alla nostra città la sua passata grandezza, così gioveranno a rialzarla in un prossimo avvenire anche dal lato economico, conveniva che ci dessimo ogni più sollecita cura per attuare tutti i provvedimenti morali e materiali, che valessero a rendere veraci le nostre speranze.

A questo scopo la Giunta municipale venne nella determinazione d'istituire tosto la cattedra di lingue orientali viventi, *turca, araba* e *persiana*, già approvata dal Consiglio comunale, destinandovi per ora una delle aule dei RR. Istituti industriale-professionale e di marina mercantile a S. Gio. Laterano e riservandosi di trasferirla nella progettata scuola superiore di commercio, tostochè questa venisse aperta.

Le iscrizioni si accettano sin d'ora presso la presidenza dei mentovati Istituti, la quale gentilmente si è offerta per coadiuvare la novella istituzione; gli iscritti saranno resi avvisati del giorno in cui cominceranno le lezioni e dell'orario scolastico.

L'insegnamento di dette lingue verrà impartito per ora in francese a facilitare anche coll'insegnamento delle une, il pieno possesso dell'altra, mentre si avrà cura, che in seguito si possa dare anche in italiano. Del resto la conoscenza sempre più diffusa della lingua francese e la introduzione di essa nelle scuole tecniche e negl'Istituti industriali e professionali quale materia obbligatoria, renderanno anche attualmente la cattedra di lingue orientali accessibile alla massima parte delle colte persone.

Del che il municipio ebbe una prova nel concorso di quelli che, avuto sentore di questa nuova istituzione, dichiararono di volerne trarre profitto; concorso, il quale offre sin d'ora l'assicurazione, che si apprezza convenientemente la importanza ed utilità di questo studio.

Venezia, 1º maggio 1868.

Il Sindaco: G. B. GIUSTINIAN.
Il ff. di seg. gener PAVAN.

— In questi giorni, avanti il sindaco cav. Bellinzaghi, il direttore della Società inglese per gli abbellimenti della città di Milano, e molti altri distinti tecnici e cittadini, si fece l'esperimento in uno dei cortili della Galleria Vittorio Emanuele di una nuova invenzione destinata a migliorare grandemente le condizioni igieniche della città. Trattasi di una macchina a vapore con pompa pneumatica di costruzione affatto nuova, ideata e compiuta dal capitano Liernur. Lo scopo principale di questa macchina è quello di sopprimere le così dette fogne, ecc., e di vuotare quotidianamente i pozzi neri, purgare le nostre abitazioni, le nostre acque, l'aria che vi si respira, allontanando gli escrementi che colla loro decomposizione infestano l'aria e sono spesso la causa precipua di epidemie.

Questo nuovo sistema, aggiunge la *Perseveranza*, consiste in tubi consimili a quelli del gaz in diretta congiunzione colle latrine, e col tubo maestro che trovasi messo nel centro della contrada; agli incrociamenti di strade son posti dei recipienti di non grande dimensione, e nella notte una piccola locomobile a vapore, di tale costruzione da non fare rumore, con pompa ad aria, fa il giro per la città, ed a mezzo della pressione atmosferica aprendo le valvole dei tubi attira nei recipienti e botti di trasporto quanto trovasi nei tubi; di modo che, con questo ingegnoso ritrovato, tutte le latrine sono instantaneamente e con egual perfezione nettate e gli escrementi trasportati in pochi minuti. Gli esperimenti diedero un ottimo risultato.

— Le notizie che ci pervengono da molti punti dell'Italia settentrionale, dice la *Lombardia*, sono favorevolissime alla coltura dei bachi. Le partite, specialmente quelle d'importazione dal Giappone, si presentano bene, e l'aspetto della campagna contribuisce a promettere una raccolta superiore agli anni passati.

Nell'Italia meridionale i più solleciti allevatori furono colti da una recrudescenza di freddo, e da un ritardo nel germogliare della foglia, che sarebbe stato loro fatale se non avessero provveduto a mettere giù nuova semente.

Nei dipartimenti francesi le lagnanze sono in ragione diretta della quantità di seme riprodotta che i coltivatori si lasciarono indurre a tentare. Ma dove si ricorse ai cartoni giapponesi (in minor proporzione che fra noi) le speranze rifioriscono.

— La *Perseveranza* riferisce che il R. Istituto di scienze di Milano ha favorevolmente accolta la proposta fatta dal socio corrispondente prof. Alfonso Corradi, di uno studio generale sulla tisi polmonare in Italia, — uno dei morbi popolari cronici più gravi, siccome quello che, oltre essere potente cagione di morte, spietatamente percuote negli anni più preziosi della vita. Il dottor Corradi è quello stesso che ottenne dall'Istituto Veneto il premio per aver svolto il seguente quesito posto a concorso: « Investigare se la diffusione della tisichezza polmonare, che sembra in questi ultimi anni molto aumentata nelle nostre principali città, lo sia veramente e in quali proporzioni in ciascuna di esse; e confermandosi il lagrimevole fatto cercarne le cagioni e i possibili provvedimenti. »

La nuova proposta del dottor Corradi riguarda principalmente lo studio della tisi, considerata nei suoi rapporti coll'igiene pubblica e con la polizia medica; ma essa ad un tempo gioverà alla geografia medica, alla patologia storica ed alla clinica, mostrando come il male si distribuisca nei varii luoghi, a quali vicende soggiaccia, per quali cause peggiori, da quali altre sia in miglior stato condotto.

— Negli scavi per le fondazioni del nuovo fianco del palazzo Pizzardi a Bologna si rinvennero, come dicemmo a suo tempo, interessantissimi avanzi di tubulazioni dell'antico acquedotto romano e frammenti notevoli di fistule romane per la condotta delle acque in città. Un altro interessante frammento di fistula fu rinvenuto l'altro ieri. È in piombo battuto perfettamente conservato, le cui pareti sono di quattro millimetri, diametro interno centimetri 7 per 4 circa. Vi è sopra scolpita in bellissimo carattere la seguente iscrizione: LAVSO VIL. (*Vilico, sorvegliante distributore delle acque*, ingegnere idraulico). Le lettere sono dell'altezza di millimetri 28.

Si sono pure rinvenuti i ruderi di edifizii evidentemente destinati ad uso di bagni.

Questi scavi fatti con ogni cura offrono argomento di studio ai nostri chiarissimi archeologi, secondati nelle loro ricerche dall'egregio proprietario marchese Pizzardi. (*Gazz. dell'Emilia*)

— L'Istituto delle provincie tenne in Parigi, negli ultimi giorni dello scorso aprile la sua diciannovesima sessione con immensa soddisfazione de' numerosi suoi membri e dei delegati delle varie società scientifiche della Francia e di parecchie dotte società di altre città d'Europa.

Le sedute durarono sei giorni, in queste vennero accolte con viva simpatia importanti comunicazioni e documenti specialmente sull'economia politica, sul Canale di Suez, sull'agricoltura, sulla pubblica istruzione ecc. ecc.

Alcuni giornali parigini, tra cui la *Gazette de France* hanno pubblicato un breve sunto di alcune delle principali sedute. Dobbiamo pure ad un nostro amico e collega alcuni particolari di questo importante Congresso.

Il giovane signor Carel, professore alla facoltà di dritto in Caen espose in un discorso eloquentissimo ed improntato di spiritualismo cristiano il suo metodo di insegnare l'economia politica. In questa discussione presero parte viva i signori Wolowski, de Lavergne, Giulio Duval ed altri rinomati economisti. Al dotto, il quale pensa che l'economia politica coi suoi veri principii basterebbe a far rinunciare gli Arabi ad una barbara feudalità, ad un fatalismo ostile ad ogni progresso, rispondiamo anche noi colla nostra debole voce, che avvalorati dall'esperienza nutriamo la profonda convinzione che per incivilire non già la Colonia africana dell'Algeria, ma gli Arabi ed in generale i seguaci dell'islanismo, conviene incominciare colla distruzione del Corano.

La comunicazione fatta dal signor F. di Lesseps al Congresso si aggirò specialmente, oltre il cenno sullo stato presente dei lavori, su particolari interessanti finora sconosciuti i quali toccano davvicino la grande impresa del Canale di Suez. Il 1º ottobre del prossimo 1869, una nuova via marittima di 100 metri di larghezza, e di 8 metri di profondità, verrà aperta da Porto-Saïd a Suez. In tale epoca verrà compiuta una gran rivoluzione sociale tra l'Europa ed il mondo orientale, mentre intanto fin d'oggi le mercanzie ed i viaggiatori passano provvisoriamente dal Mediterraneo al Mar Rosso pel canale marittimo, compiuto da Porto-Saïd ad Ismaïlia, e pel canale d'acqua dolce da Ismaïlia a Suez. Il movimento marittimo dell'Oriente sarà incommensurabile. La comunicazione dell'illustre presidente fondatore della Compagnia universale dell'Istmo di Suez venne accolta coi più vivi generali applausi dell'intiero Congresso.

La seduta in cui venne specialmente discusso l'insegnamento rurale fu anche una delle più importanti della sessione. Il signor L. de Lavergne propose la fondazione in Parigi d'una facoltà di scienze agronomiche che conferirebbe gradi di ingegneri agricoli chiamati a dirigere grandi lavori. Distinti agronomi, i signori Bella, Moll, Randuet, Gossin ed altri presentarono ottime considerazioni sulla necessità della pratica rurale, citando l'esempio di rinomati istituti agricoli della Francia e della Germania. Siamo lieti di cogliere la presente occasione per fare sincero plauso a quanto vediamo iniziarsi felicemente da qualche tempo per far progredire in Italia, paese eminentemente agricolo, la regina di tutte le industrie. La nuova vita che si infonde ai comizi agrari, le pubbliche lezioni gratuite sull'agricoltura, le esposizioni, i congressi rurali sembrano volerci mettere su d'una buona via per far progredire l'agricoltura patria. La bachicoltura, la viticoltura e la fabbricazione dei vini specialmente si sono già sensibilmente migliorate in brevissimo tempo in Italia, e tutto promette un lieto avvenire a questi tre rami principali delle pratiche rurali.

La comunicazioni fatte al Congresso in Parigi dal

signor Dognée di Liegi sull'ordinamento dell'istruzione superiore libera nel Belgio e nella Germania, destarono l'attenzione generale vivissima e l'emissione del voto del Congresso per la libertà dell'insegnamento superiore.

Nel banchetto in cui il signor conte di Caumont direttore fondatore dell'Istituto delle provincie, accolse oltre cento eletti membri del Congresso, tra i quali parecchi Senatori, deputati, membri dell'Istituto di Francia, e notabilità scientifiche delle provincie, si è fatto un solenne brindisi al progresso dell'iniziativa provinciale e dell'emancipazione intellettuale dei cittadini.

Ci duole vivamente di chiudere questo breve ed imperfettissimo cenno sul Congresso dell'Istituto delle provincie colla dolorosa notizia che il benemerito fondatore di questa utilissima Società trovasi gravemente ammalato nella sua città nativa, in Caen. Quanti hanno la ventura di conoscere davvicino l'egregio conte di Caumont faranno con noi voti e preghiere per la pronta guarigione e per la conservazione della preziosa esistenza di questo illustre gentiluomo normanno.

G. F. BARUFFI.

ULTIME NOTIZIE

Iersera circa le ore dieci le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte e il Duca d'Aosta onorarono di loro presenza la festa da ballo offerta dalla Società del Casino Borghese: i Reali Principi rimasero nelle splendide sale del Palazzo Borghese fino presso la mezzanotte, ricevendo dalla eletta società ivi accolta cordiali dimostrazioni dell'affetto riverente che nutre la popolazione fiorentina per la Dinastia gloriosa che tiene in mano i destini d'Italia.

Il ballo durò fino alle quattro sempre animato.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 9.

Il *Constitutionnel* giustifica le spese del bilancio della guerra, e dimostra che l'effettivo di 400 mila uomini è inferiore a quello della Confederazione del Nord. Conchiude dicendo che l'Imperatore ha voluto creare colla legge militare una istituzione la quale, avendo riguardo alle finanze dello Stato e ai pesi delle popolazioni, permette alla Francia di tenere il posto che le conviene in Europa.

Bukarest, 9.

Alla Camera dei deputati ebbe luogo una interpellanza sui fatti di Bacou. Dopo alcune spiegazioni date dal ministro, la Camera adottò una mozione colla quale dichiara essere priva di fondamento l'accusa mossa al Governo di perseguitare gl'Israeliti.

Parigi, 9.

La *Patrie* assicura che la Commissione del bilancio è disposta a ridurre la cifra del prestito in una certa misura.

Parigi, 9.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	8	9
Rendita francese 3 %	69 37	69 35
Id. ital. 5 %	48 87	48 80
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	368	372
Id. romane	43 —	45 —
Obbligazioni str. ferr. romane	90 —	90 —
Ferrovie *Vittorio Emanuele*	44 —	44 —
Obbligazioni ferr. merid.	125	125
Cambio sull'Italia	9 1/2	9 1/4

Vienna, 9.

Cambio su Londra	— —	— —

Londra, 9

Consolidati inglesi	92 5/8	92 3/4

Washington, 9.

La Camera dei rappresentanti adottò con 110 voti contro 32 il progetto di legge che ammette lo Stato d'Arkansas ad essere rappresentato al Congresso.

Vienna, 9.

Il ministro delle finanze dichiarò nella seduta della Commissione del bilancio, alla quale assistettero tutti i ministri, che non era d'accordo col rapporto della Sottocommissione; che il disavanzo di 150 milioni nel periodo di tre anni eserciterebbe una cattiva influenza sul credito. Il ministro disse essere inammissibile la conversione forzata del debito, e dichiarò essere necessario un aumento di tutte le imposte.

L'imperatore concesse l'*exequatur* al conte Castellane, console francese a Pest.

Cannes, 10.

È morto lord Brougham.

TEATRO PAGLIANO, ore 8 — Rappresentazione dell'opera: *L'Ebreo*, del maestro Apolloni. — Ballo: *Imelda*.

TEATRO NUOVO, ore 8 — Rappresentazione dell'opera: *Il Matrimonio segreto*.

TEATRO ALFIERI, ore 8 — Rappresentazione della nuova opera del maestro Usiglio: *Le Educande di Sorrento*.

ARENA GOLDONI, ore 8 — La drammatica Compagnia di A. Dondini e Soci rappresenta: *Una notte a Firenze*.

POLITEAMA FIORENTINO, ore 6 — Rappresentazione della equestre Compagnia diretta da Davide Guillaume.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 9 maggio 1868, ore 8 ant.

Barometro innalzato di 1 a 2 mm. nel nord, abbassato di 3 a 4 nel sud della Penisola, ove la pressione è inferiore alla media di 6 a 8 mm. Cielo sereno nel nord, nuvoloso nel sud. Mare calmo, poco agitato in Sicilia. Domina debole il nord ovest.

All'ovest d'Europa il barometro si è alzato di 3 mm. e la depressione segnalata ieri si è portata sul mare del Nord.

Qui il barometro è stazionario.

Stagione ancora variabile; probabili temporali locali.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale in Firenze

Nel giorno 9 maggio 1868.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 752,1	mm 751,7	mm 751,7
Termometro centigrado	20,0	28,0	18,0
Umidità relativa	70,0	37,0	60,0
Stato del cielo	sereno e nuvoli	nuvolo	nuvolo sereno
Vento direzione	SO	N	NE
Vento forza	debole	debole	debole

Temperatura massima . . . . . + 31,5
Temperatura minima . . . . . + 13,5
Pioggia nelle ore pom. . . . . mm. 1,0
Minima nella notte del 10 maggio . . . + 15,0

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

Segue *ELENCO N° 62 delle pensioni liquidate dalla Corte dei Conti del Regno a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.*

N° d'ordine	COGNOME E NOME	DATA E LUOGO DELLA NASCITA	QUALITÀ	LEGGE APPLICATA	DATA DEL DECRETO di liquidazione	PENSIONE MONTARE	PENSIONE DECORRENZA	OSSERVAZIONI
115	Ferrandi Ercole	12 settembre 1815 - Milano	già sottosegretario nell'ammin. provinciale	14 aprile 1864	2 aprile 1866	1399 »	1 febbraio 1866	
116	Sormani Carlo	21 novembre 1820 - Lodi	brigadiere nel Corpo dei carabinieri Reali	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	555 »	15 id.	
117	Meo Gennaro	15 ottobre 1814 - Palermo	sergente nella S. provvisoria della Casa R. inv. di Napoli	id.	id.	475 »	1 id.	
118	Scorzone Antonio	6 febbraio 1815 - Montefalcione	caporale id.	id.	id.	360 »	id.	
119	Gentile Pasquale	11 gennaio 1820	caporale nella Casa R. inv. e comp. vet. di Napoli	id.	id.	448 80	id.	
120	Petronio Lucia	12 maggio 1810 - Palermo	vedova del canc. di polizia Morvilla Giacinto, morto in aspettativa	25 gennaio 1823	id.	127 50	7 ottobre 1865	durante vedovanza.
121	Mistretta Concetta	9 gennaio 1840 - Trapani	orfane del direttore dell'abolito Ministero di grazia e giust. di Palermo Francesco, morto al ritiro, e di Limenti Paola pensionata	25 gennaio 1825	id.	1062 50	27 id.	durante lo stato nubile e maritandosi sarà loro pagata un'annata di pensione.
	Id. Vincenza	21 ottobre 1841 - Palermo				1062 50		
122	Bibillotta Liborio	4 giugno 1799 - Mirabello	già custode pes. di 2ª cl. dell'abolito macino di Sicilia	11 ottobre 1863	id.	127 50	16 ottobre 1864	
123	Giangrande Giuseppe	22 maggio 1798 - id.	id.	id.	id.	127 50	id.	
124	Barattelli cav. Angelo	20 gennaio 1809 - Pozzuoli	già commissario di guerra di 2ª classe	27 giugno 1850	id.	2570 »	16 febbraio 1866	
125	Tursani Grazia	5 aprile 1791	ved. del già archiviario prov. Lorenzo Passaby	3 maggio 1816	id.	297 50	30 giugno 1860	durante vedovanza.
126	Cricopi Rosa	1 febbraio 1814 - Messina	ved. dell'alfiere Manfredi Giuseppe morto al ritiro	id.	id.	153 »	21 ottobre 1865	id.
127	Marcarelli Generosa	4 novembre 1804 - Paduli	ved. del comm. dogan. Giribono Stefano morto pens.	id.	id.	87 75	5 novembre 1865	id.
128	Emma Maria Rosa	3 febbraio 1822 - Napoli	orfane del capitano Francesco morto al ritiro	id.	6 id.	85 »	5 marzo 1865	durante lo stato nubile, e maritandosi loro sarà pagata un'annata di pensione.
	Id. Eloisa	5 febbraio 1827 - Salerno				85 »		
	Id. Ernesta	27 novembre 1830				85 »		
	Id. Maria Michela	30 settembre 1835 - Napoli				85 »		
129	Metral Giovanna	18 marzo 1855 - Palermo	orfana del 2° sergente svizzero al servizio napoletano Gio. Giuseppe e di Pagniella Maria, pensionata	20 marzo 1830	id.	139 18	6 id. 1864	fino al 10 ag. 1869, cioè fino al comp. degli anni 15 dopo la morte del padre, avv. il 10 ag. 1854.
130	Forti Teresa	13 marzo 1803 - Napoli	orfane del già ispettore del genio civile Carlo Forti e di Balsamo Agnese, pensionata	3 maggio 1816	id.	510 »	22 novembre 1865	durante lo stato nubile e maritandosi sarà loro pagata un'annata di pensione.
	Id. Maria Maddalena	24 novembre 1818 - Teramo						
131	Signago Maria Caterina	13 gennaio 1802 - Chiavari	ved. del fu ispettore Polizzi Raffaele morto al ritiro	id.	id.	255 »	30 ottobre 1865	durante vedovanza.
132	Avallone Rosa	5 marzo 1820	orfane di Filippo già uffiz. del lotto di Napoli morto al ritiro	id.	id.	340 »	22 novembre 1866	durante lo stato nubile e maritandosi sarà loro pagata un'annata di pensione.
	Id. Maria Anna	14 agosto 1821 - Napoli						
133	Russo Maria	29 ottobre 1795 - id.	ved. del serg. dei marinai cannonieri Calafato Raffaele, morto al ritiro	id.	id.	93 50	28 id. 1865	durante vedovanza.
134	Mazzola Marianna	4 maggio 1812 - id.	ved. del commiss. di guerra Sacinelli Domenico morto al ritiro	id.	id.	510 »	5 gennaio 1866	id.
135	Lama Angelantonia	25 agosto 1804 - id.	ved. del brig. doganale Silvestre Luigi morto al ritiro	id.	id.	76 50	20 id. 1864	id.
136	Cirimione 1° Giacomo	11 ottobre 1840 - Gratteri	carabiniere nel Corpo dei carabinieri Reali	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	620 »	5 febbraio 1864	
137	Alliana Bartolomeo	24 dicembre 1838 - Alba	soldato nel 66° regg. fanteria	id.	id.	666 67	3 id.	
138	Arcucci Pasquale	28 marzo 1820 - Napoli	marinaro di 1ª cl. nella 2ª div. del Corpo R. equipaggi	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	402 »	1 marzo 1866	
139	Caramanna Francesco	22 gennaio 1836 - id.	2° macchinista nella 2ª divisione della R. marina	id.	id.	730 »	1 aprile 1866	
140	De Simone Francesco	14 maggio 1836 - Guarna - Casale	già soldato di fanteria	7 febbraio 1865	id.	533 33	20 febbraio 1865	
141	Petrini Carlo Giuseppe	22 dicembre 1813 - S. Giusto	maggiore di fanteria	27 giugno 1850	id.	2040 »	1 marzo 1866	
142	Carrara Giovanni	13 dicembre 1832 - Garessio	sergente nella scuola normale di cavalleria	id.	id.	415 »	14 id.	
143	Pisani Emilio	28 marzo 1805 - Bonito	sergente nei veterani	id.	id.	565 »	1 settembre 1865	
144	De Majo Giovanni	18 maggio 1798 - Napoli	id.	id.	id.	535 »	id.	
145	Porcini Ferdinando	1 novembre 1812 - id.	già usciere della direzione generale dei lavori pubblici in Napoli	14 aprile 1864	id.	734 »	1 febbraio 1866	
146	Deabate Vitale Teodoro Gustavo	1 aprile 1835 - Modane	sottotenente di fanteria in aspettativa	25 maggio 1852	id.	500 »	24 agosto 1865	per anni cinque.
147	Roccatagliata Giuseppe	10 novembre 1816 - Genova	già guardia di P. S. presso la compagnia di Genova	20 marzo 1865	id.	540 »	6 febbraio 1865	
148	Del Piano Gennaro	31 agosto 1809 - S. Pietro Paldino	sottotenente nella Casa R. inv. e comp. veterani	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	1200 »	1 aprile 1865	
149	Morales cav. Gaetano	22 febbraio 1805 - Gaeta	intendente militare di 2ª classe	id.	id.	5000 »	16 febbraio 1865	
150	Merlo Geronima Laura	22 ottobre 1797 - Alessandria	ved. del già sottoten. in ritiro Lombardi Carlo Paolo	id.	id.	225 »	3 gennaio 1866	durante vedovanza.
151	Sartorio Anna	18 marzo 1810 - Ventimiglia	ved. di Bruno Vincenzo giudice di mandamento	14 aprile 1864	id.	4533 »	—	per una sola volta.
152	Canti Simone	15 gennaio 1808 - Brescia	direttore di 2ª classe nell'amm. delle poste	id.	id.	2700 »	1 marzo 1866	
153	Buti Ferdinando	21 maggio 1814 - Firenze	già copista a partecipazione nella cancelleria della Corte d'appello di Firenze	22 novembre 1849 Decreto 14 aprile 1832	id.	1128 96	1 aprile 1866	
154	Sarri Venanzio	17 maggio 1818 - Firenze	già custode dell'amm. dei RR. possessi di Toscana	22 novembre 1849	id.	576 07	1 febbraio 1866	
155	Carocci Olinto	19 giugno 1815 - Livorno	già giudice istruttore del trib. civile di Arezzo	id.	id.	2802 80	1 aprile 1866	
156	Borghi Angiolo	18 ottobre 1802 - Arezzo	già pretore civile e criminale a Firenze	id.	id.	2772 »	1 gennaio 1866	
157	Pratesi Anna Maria	13 marzo 1797 - Firenze	ved. di Brucchi Ulisse già cass. della Banca di sconto di Firenze pensionato.	id.	id.	980 »	7 marzo 1866	durante vedovanza.
158	Bisoni Luisa	13 novembre 1815 - Gaiole (Siena)	ved. di Luigi Carli già comm. di pubbl. vig. pensionato	id.	7 id.	436 80	13 gennaio 1866	id.
159	Sollazzi Francesco	5 maggio 1819 - Empoli	già delegato di 3ª classe nell'amm. di P. S.	id.	id.	1159 20	1 marzo 1866	
160	Taccheo Carmine	—	già 1° tenente dell'esercito napoletano	26 marzo 1865	id.	612 »	1 gennaio 1865	
161	Bosi Luigi	18 giugno 1805 - Firenze	già sostituito segretario alla procura generale della Corte d'appello di Firenze	22 novembre 1849	id.	1411 »	1 marzo 1866	
162	Lenzi Achille	3 giugno 1825 - Grosseto	già sottosegretario di 3ª classe nell'amm. compartim. del tesoro	id.	id.	823 20	1 febbraio 1866	
163	Bianchi Antonio	8 agosto 1806 - Albate	già postiglione della soppr. stazione post. di Varese	26 febbraio 1865	id.	175 »	1 gennaio 1865	
164	Giarrizzo Francesco	—	già furiere nella 7ª comp. veterani d'Asti	7 febbraio 1865	id.	546 »	13 settembre 1864	
165	Grasso Vincenzo	26 maggio 1810 - Montalto	già guardiano carcerario	14 aprile 1864	id.	415 »	1 giugno 1864	
166	Palmieri Pasquale	9 ott. 1803 - Castelnuovo in Monte	già sottocapo guardiano carcerario	id.	id.	600 »	1 febbraio 1866	
167	Restagno Giuseppe, capitano in ritiro	—	già commiss. di leva pel circ. di S. Angelo dei Lombardi	4 agosto 1861	id.	16 67	1 luglio 1865	
168	Meini Domenico	1 aprile 1805 - Arezzo	già usciere udienziere di tribunale	22 novembre 1849	id.	999 40	1 aprile 1866	
169	Massaim Raffaele	15 marzo 1811 - Firenze	già copista a partecipazione nella cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze	id.	id.	1100 74	id.	
170	Carli Pietro	7 luglio 1860 - id	già cursore presso il tribunale di 1ª istanza di Firenze	id.	id.	1008 »	id.	
171	Sola Emilia	16 maggio 1823 - Carmagnola	ved. di Lorenzo Belmondo già giudice istruttore presso il tribunale civile e correz. di Milano	14 aprile 1864	id.	3694 »	—	per una sola volta.
172	Caramelli avv. Antonio	12 settembre 1808 - Cortona	già pretore del 3° mandamento di Firenze	22 novembre 1849	id.	2587 20	1 aprile 1866	
173	Arredi Gaetano	14 marzo 1818 - Piacenza	soldato nel 50° regg. fanteria	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	312 »	11 febbraio 1866	
174	Bini Francesco	17 maggio 1802 - Chianni	già coadiutore al tribunale di 1ª istanza di Firenze	22 novembre 1849	id.	1752 22	1 marzo 1866	
175	Salina Carlo Giuseppe	31 ottobre 1800 - Cigliano (Vercelli)	già capo usc. presso gli uffizi del Corpo di stato magg.	14 aprile 1864	id.	960 »	1 gennaio 1866	
176	Gregorini Maria Maddalena	3 settembre 1791 - Ancona	ved. di Mazzanti Giovanni già guardiano di sanità marittima in ritiro	1 marzo 1828 28 giugno 1847	id.	63 84	29 aprile 1865	durante vedovanza.
177	Plantulli Francesco	10 novembre 1792 - Baronissi	già vice direttore del liceo ginnasiale e convitto nazionale di Avellino	14 aprile 1864	id.	1120 »	1 novembre 1865	
178	Ciabacchi Valeriano	5 giugno 1822 - Forlì	guardia doganale comune di terra	13 maggio 1862	id.	165 »	1 febbraio 1865	
179	Taranto Giuseppe	19 marzo 1812 - Ustica	timoniere nella 2ª divisione del Corpo R. equipaggi	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	565 »	1 id. 1866	
180	Arcelli Giovanni	4 maggio 1820 - Voghera	già brigadiere doganale di terra	13 maggio 1862	id.	210 »	id.	
181	Poldi Domenico	—	soldato nel 22° battaglione bersaglieri	7 febbraio 1865	id.	333 33	20 id. 1865	
182	Coscia Francesco	20 novembre 1803 - Catanzaro	segret. di 2ª classe nell'amm. provinciale	14 aprile 1864	id.	1178 »	1 settembre 1865	
183	Cavallotti Francesco	8 giugno 1800 - Milano	già arch. catast. presso la Giunta del Cens. in Milano	id.	id.	1796 »	1 novembre 1865	
184	Belitti Vincenzo	—	furiere magg. nei veterani di Napoli	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	403 50	1 id. 1864	
185	Buono Maria Giuseppa	25 febbraio 1819 - Siracusa	ved. del caporale in ritiro Buono Clorindo	id.	id.	149 60	13 id. 1865	id.
186	Aspes Giovanni	3 gennaio 1837 - Turbigo	soldato nel regg. lancieri di Novara.	id.	id.	300 »	10 id.	
187	Amoretti Camilla	4 luglio 1830 - Arona	ved. di Zola cav. Agostino colonnello	id.	id.	1384 44	24 gennaio 1866	id.
188	Rensa Giuseppe	6 dicembre 1820 - Rivoli	appuntato nei R. carabinieri	id.	id.	465 »	2 marzo 1866	
189	Massacone Giulio	20 gennaio 1821 - Nizza	id.	id.	id.	495 »	1 id.	
190	Sorbo Giuseppe	26 maggio 1802 - Casapullo	sergente nei veterani di Napoli	id.	id.	545 »	1 febbraio 1866	
191	Stea Vincenzo Salvatore	5 settembre 1808 - Acquaviva	furiere id.	id.	id.	565 »	id.	
192	Culcasi Francesca	26 luglio 1820 - Trapani	ved. di Arrigo Domenico, già guardia di controllo dog.	25 gennaio 1823	4 id.	63 75	1 luglio 1865	
193	Pinto Nicola	13 dicembre 1810 - Capurri (Bari)	già furiere magg. nella Casa R. inv. e comp. veterani	7 febbraio 1865	9 id.	665 »	6 giugno 1865	id.
194	Todino Vincenzo	—	sergente id.	id.	id.	505 »	16 ottobre 1864	
195	Barberis Delfino	26 dicembre 1802 - Mondovì	capitano brigadiere anziano nelle compagnie delle guardie del Corpo di S. M.	27 giugno 1850	id.	2250 »	1 id. 1865	
196	Ansaldi Luigi	8 gennaio 1808 - Torre	capitano nello stato maggiore delle piazze presso il comando militare del circondario di Torino	id.	id.	1970 »	1 marzo 1866	
197	Mossa Carmine	5 maggio 1813 - S. Mango sul Calore	soldato nelle compagnie veterani	id.	id.	306 »	26 febbraio 1866	
198	Giovannini Alcibiade	4 gennaio 1839 - Arcidosso	sottotenente di fanteria in aspettativa	25 maggio 1852	id.	500 »	1 ottobre 1865	per anni 4 e mesi sei.
199	Lambiase Francesco	1 novembre 1811 - Cava	furiere maggiore nella Casa Reale invalidi e veterani di Napoli	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	505 »	1 id. 1864	
200	Braillard Emanuele Pietro Nicola	19 giugno 1807 - S. Martino	soldato negli invalidi di Napoli	id.	id.	312 »	1 febbraio 1866	

Delegazione demaniale per la liquidazione dell'asse ecclesiastico — Provincia di Piacenza

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimerid. del giorno 14 del prossimo maggio in una delle sale di questa sottoprefettura, alla presenza del signor sottoprefetto o di chi per esso, di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza o di un suo incaricato, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, e coll'opera ed assistenza del segretario infrascritto, si procederà al pubblico incanto per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti rimasti invenduti nel precedente incanto tenutosi oggi stesso.

Condizioni principali.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da lire 1 e secondo il modulo sotto indicato.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto da farsi nelle casse dei ricevitori demaniali.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella *Gazzetta ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito o in titoli di nuova creazione al valor nominale.

4 L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatta la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara fra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà all'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo oblatore, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per l'incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, num. 3852.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare il 5 per cento del prezzo di aggiudicazione in conto delle spese d'asta, tasse di trapasso, di trascrizione e di iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

La spesa di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata dalla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili in tutti i giorni dalle ore nove antimeridiane alle ore quattro pomeridiane negli uffici di questa sottoprefettura.

9. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo d'asta.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale E. A. C.	SUPERFICIE in antica misura locale Biolche	VALORE estimativo	Deposito per cauzione delle offerte	Minimum delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	198	Villanova sull'Arda (Piantadoro)	Capitolo di Cortemaggiore	Possessione denominata Casa Alta, coltiva nuda, coltiva alberata, vitata e caneparive, con casa colonica ed accessori.	29 50 24	95 53	22633 90	2263 39	»	200
2	199	id.	id.	Podere denominato Misericordia, coltivo nudo, coltivo vitato, pascolivo e caneparivo con casa, rustiche dipendenze e cortile.	8 66 36	28 8	9527 40	952 74	»	80
3	200	id.	id.	Podere denominato il Cantone de'Rampinelli, colto nudo, colto vitato, prativo e caneparivo, con casa colonica, cortile ed orto.	5 07 25	16 33	7289 73	728 97	»	40
4	201	id.	id.	Podere denominato la Casa de'Paganuzzi, colto nudo e colto alberato, vitato, con casa colonica.	2 35 25	7 45	5516 53	551 65	»	»
5	202	Polignano Piacentino	Seminario Vescovile di Piacenza	Possessione denominata Case Bruciate, coltiva nuda, coltiva vitata e pascoliva, con fabbricato colonico, rustiche dipendenze e cortile.	32 76 29	Pert. Tav. 429 22	30800 30	3080 03	»	880
6	204	Carpaneto (Zena)	Capitolo di Sant'Antonino di Piacenza	Possessione denominata Galliverta, coltiva nuda, coltiva vitata e prativa, con fabbricato colonico e cortile.	20 08 71	263 14	27528 01	2752 80	»	900
7	206	Castellarquato (Mastriano)	Capitolo di Castellarquato ed in parte canonicato di Vigolo Marchese	Podere denominato Monte Alto e Bosco di Padova, coltivo nudo, coltivo vitato, boschivo e gerbido con casa colonica.	10 02 01	131 11	7039 93	703 99	»	6
8	207	id.	Capitolo di Castellarquato	Appezzamenti denominati Carossa e Pozzolo di natura prativi e colto-vitati	1 63 32	21 10	3971 13	397 11	»	5
9	208	id.	id.	Appezzamenti detti la Vigna Piccola dell'Orsone e Cravalese, di natura colto-vitati e boschivi da taglio e da castagno.	» 76 30	10 »	1165 37	116 54	»	2
10	209	id.	id.	Appezzamenti denominati Giardino, Monte Tabor, Vignino e Manfiora, di natura colto-nudi e colto-vitati.	1 95 30	25 15	1401 67	140 17	»	»
11	210	id.	id.	Appezzamenti denominati i Campi della Mola, di natura prativi	» 72 40	9 12	910 47	91 05	»	»

Fiorenzuola d'Arda, li 30 aprile 1868.

Il Segretario della sottoprefettura: EMINA.

1594

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

Manifesto.

Il signor Prospero Christiu e soci han domandato la concessione della miniera piombo-argentifera esistente nel comune d'Iglesias, circondario d'Iglesias, provincia di Cagliari, e nel luogo denominato *Monti Oi* e *Seddas de Ghilleri*, stata dichiarata scoperta e concessibile con decreto ministeriale del 27 gennaio 1866.

A termini dell'art. 43 della legge 20 novembre 1859 si fa noto:

1° Che la miniera suddetta trovasi in territorio del comune d'Iglesias, provincia di Cagliari;

2° Che il perimetro della concessione richiesta è stato in via provvisoria fissato dall'ingegnere distrettuale delle miniere un ottangolo irregolare a lati rettilinei di 396 ettari di superficie, i cui vertici indicati nel relativo piano topografico con le lettere A B C D E F G H, sono stabilite come appresso:

I vertici A e B sulle sommità dei monti Cuccuru de Argiolas e Cuccuru de Genna Cresia, sommità ben distinte e note alla gente del paese.

Il vertice C sul campanile della piccola chiesa di Barega.

Il vertice D sull'angolo occidentale di quella delle case della famiglia Puddu, sovrastanti al bivio formato dalle strade di Sant'Antioco e de Perda Pisqua che è più verso ovest.

Il vertice E nella regia Perda Pisqua sulla punta di una roccia che elevasi di 4 metri circa sul terreno circostante ed ai piedi della quale havvi un pozzo di sezione circolare, e di 12 metri almeno di profondità; su tale punto sta una croce di legno.

Il vertice F sulla punta di più rilievo fra quelle del monte Margiani Angius, che limita ad ovest la località denominata Arcu de Sega sa Saba; questa punta dista 740 m. dal vertice G qui sotto determinato, e trovasi sulla visuale che partendo da quest'ultimo punto fa un angolo di 91° con quella che dallo stesso vertice va all'angolo sud est della casa che sta presso la galleria Vittorio Emanuele.

Il vertice G su di una piccola sommità che havvi al sud dell'anzidetta casa (a distinguersi da quella inferiore presso il ribasso di Santa Barbara) a 43 metri di distanza dal suo angolo sud-est.

Il vertice H nella regione Seddas de Ghilleri su di una punta di roccia schistosa che trovasi a 148 metri dallo scavo principio di galleria, che havvi superiormente all'entrata della galleria Concali S. Antioco, misurati su di una visuale che fa un angolo d'est verso sud, di 149° con quella che dallo stesso scavo dirigesi al vertice F sovra definito.

I vertici A B F G H son fatti palesi sul terreno da pilastri in muratura di 1 metro e 50 a 1 metro e 70 d'altezza;

3° Che chiunque si creda in diritto di opporsi alla suddetta concessione, dovrà presentare i suoi richiami a quest'ufficio di prefettura nel termine fissato dall'art. 44 della succitata legge.

Cagliari, 7 aprile 1868.

1536 *Pel Prefetto*: A. PABIS.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

Manifesto.

Il signor Edmondo Wellens, rappresentante la Società Wellens e soci, domiciliato a Cagliari, ha domandato la concessione della miniera di blenda e galena denominata B cu Loceddu, situata nel comune di Villaputzu, circondario e provincia di Cagliari.

La suddetta miniera fu dichiarata scoperta con decreto ministeriale del 29 agosto 1866.

La concessione comprenderà una estensione di 109 ettari, ed è stata provvisoriamente delimitata secondo il piano prodotto dal richiedente, ed il processo verbale redatto dall'ingegnere delle miniere del distretto di Cagliari, come in appresso:

Al nord, per due rette; la prima che unisce la estremità sud dell'altipiano detta sa Gibba manna de Bacu Loceddu, punto A del piano, colla punta de su Spinosu, punto F, alla quale fa capo la cresta de Monte che separa la valle di Mamuso da quella de su Spinosu; la seconda, che dirigendosi dal punto A al punto B fa un angolo verso sud di 143°, colla prima, e misura una lunghezza di 548 metri; questo punto B cade in su Capedu de Bacu Loceddu.

Per ovest, per una retta di 815 metri di lunghezza che dal punto B va al punto C nella località Sa coa de is abis, facendo un angolo col lato B A verso sud di 110 45.

Per sud, per la retta determinata dal punto C sovra definito, e la punta de sa Matta de s'ilixi suergiu, vertice D.

Per est, da due rette, che partendo dal punto E, centro del piccolo piano che incontrasi in sa Guardia de Bacu Loceddu, va l'una al punto D suddetto, l'altra al punto F, ora punta su Spinosu.

A termini dell'art. 43 della legge 20 novembre 1859, se ne rende avvertito il pubblico perchè chiunque creda aver diritto ad opporsi alla suddetta domanda possa nel termine voluto dalla legge presentare i suoi richiami a quest'uffizio di prefettura.

Cagliari, 28 febbraio 1868.

1534 *Pel Prefetto*, firmato ALBINI.

MUNICIPIO DI PINEROLO — PROVINCIA DI TORINO

Premio di Lire 100

a ciascuno dei cinque primi soldati, caporali o sott'ufficiali, tanto dell'Esercito che del Corpo dei volontari, appartenenti alla città di Pinerolo, che hanno riportato la medaglia al valor militare nella guerra del 1866 per la liberazione della Venezia.

Si invitano quelli che si trovano nelle condizioni anzidette a presentare la loro domanda accompagnata dal certificato autentico del conferimento della medaglia, al sindaco sottoscritto, non più tardi che entro tutto il mese di maggio prossimo: trascorso il quale termine sarà provveduto definitivamente

Pinerolo, 4 aprile 1868.

1225 *Il sindaco*: CARLETTI.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI

Settimana 17ª *dell'anno* 1868. 1487

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	VERSAMENTI	RITIRI
Risparmi	572	306	105,677 34	97,775 17
Depositi diversi	37	36	131,610 89	51,542 09
Casse affiliate di 1ª classe in conto corrente	»	»	18,200 »	4,041 87
Casse affiliate di 2ª classe idem	»	»	8,400 »	4,000 »
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	»
Somme	»	»	263,888 23	157,359 13

1507

Strade Ferrate Meridionali

Introiti della settimana dal 1° al 7 aprile 1868.

RETE ADRIATICA (chilometri 944)

Viaggiatori n° 19,859	L. 86,122 23		
Trasporti a grande velocità	» 20,528 59		
Trasporti a piccola velocità	» 78,563 66		
Introiti diversi	» 608 97	L.	185,823 45

RETE MEDITERRANEA (chilometri 168)

Viaggiatori n° 35,291	L. 33,494 48		
Trasporti a grande velocità	» 2,294 69		
Trasporti a piccola velocità	» 4,995 45		
Introiti diversi	» 124 90	L.	40,909 52
Totale delle due reti (chilometri 1,112)		L.	226,732 97
Prodotto chilometrico		L.	203 90

SETTIMANA CORRISPONDENTE NEL 1867.

Rete Adriatica (chilometri 929)	L. 125,396 99		
Rete Mediterranea (chilometri 86)	» 29,284 63		
Rete Lombarda (chilometri »)	» » »		
Totale per le due reti (chilometri 1015)	L. 154,681 62		
Prodotto chilometrico		L.	152 40
Aumento dei prodotti per chilometro nella settimana		L.	51 50

Introiti dal 1° gennaio 1868.

Rete Adriatica (chilometri 937 99)	L. 1,866,816 28		
Rete Mediterranea (chilometri 132 51)	» 448,352 41		
Rete Lombarda (chilometri »)	» »		
Totale sopra chilometri 1,070 50	L. 2,315,198 69		
Prodotto chilometrico		L.	2,162 73

Introiti corrispondenti nel 1867.

Rete Adriatica (chilometri 920 24)	L. 1,661,565 81		
Rete Mediterranea (chilometri 86)	» 364,262 09		
Rete Lombarda (chilometri »)	» » »		
Totale sopra chilometri 1006 24	L. 2,025,827 90		
Prodotto chilometrico		L.	2,013 27
Aumento dei prodotti per chilometro dal 1° gennaio		L	149 46

Informazioni per assenza.

Il tribunale civile e correzionale del circondario di Chiavari, sulle instanze di Albina Raffo fu Luigi, facente affari di casa, tanto a nome proprio che quale legale amministratrice dei minorenni suoi figli Agostino e Luigi, dimorante attualmente a Sestri Levante, con provvedimento 24 scorso marzo mandava assumersi informazioni sull'assenza di Paolo Rocca fu Agostino di lei marito, già domiciliat ai Cavi di Lavagna, delegando a tal uopo il signor pretore del mandamento di Lavagna.

Chiavari, addì 6 aprile 1868.

1248 A. B. D. CERRETI, causid.

Dichiarazione d'assenza.

Sul ricorso di Eugenio, Giovanna e Maria fratello e sorelle Arpe, il tribunale civile di Sarzana, con sentenza 26 ottobre 1867, dichiarava l'assenza di Nicolò Arpe fu Carlo loro fratello, nativo di Bonasala.

1237 EUGENIO ARPE.

1416 **Avviso.**

Si fa noto al pubblico che nel giorno di sabato 23 del prossimo futuro mese di maggio, a ore dieci di mattina, nella sala d'udienza della pretura di Camajore, e dinnanzi al cancelliere della pretura stessa, sulle istanze del signor Giuseppe Chighizzola, come curatore dell'eredità giacente del fu Carlo Ignazio Gasperini di detta città, si procederà alla vendita mediante pubblico incanto di un casamento parte a due e parte a tre piani posto nella detta città di Camajore luogo detto Sesto S. Vincenzo, per il prezzo di stima dibassato del 40 per cento e così per la somma di lire 2688 da rilasciarsi al maggiore e migliore offerente sul prezzo anzidetto, che dovrà poi pagarsi a chi e come di ragione a senso delle condizioni stabilite dal tribunale di Lucca con decreto del 23 gennaio 1868, e riportate nel bando già pubblicato.

Dalla cancelleria della pretura di Camajore, li 13 aprile 1868.

Il cancelliere: O. BANDUCCI.

Avviso d'asta.

Al seguito del decreto del tribunale civile di S Miniato del 18 luglio 1867, proferito alle istanze di Fortunata Bachechi vedova del fu Sabatino Sainati nei Simoncini, e di Antonio Cristianini, la prima come madre e tutrice di Pietro Sainati figlio pupillo di detto Sabatino, ed il secondo come curatore del medesimo, col qual decreto venne autorizzata la vendita dei beni stabili spettanti a detto pupillo delegando per la medesima il sottoscritto notaro;

Al seguito ancora dell'incanto eseguito sotto di 17 novembre 1867 che rimase deserto per mancanza di oblatori;

Del decreto del 5 dicembre di detto anno che autorizzò un nuovo incanto col dibasso del dieci per cento sul prezzo attribuito a detti fondi; del secondo incanto esperimentato sotto di 19 febbraio 1868, rimasto ancora questo deserto per mancanza d'oblatori; e finalmente del decreto dello stesso tribunale del dì 8 aprile 1868, che autorizzò un terzo incanto di detti fondi con altro dibasso del dieci per cento sul ridetto prezzo di stima.

Il sottoscritto notaro nelle succitate di lui qualità rende noto al pubblico che la mattina del dì 27 maggio 1868, a ore dieci, avanti la porta del suo studio posto nella casa di sua proprietà e abitazione segnata di n. 3 in via di Borgo Nuovo della terra di Fucecchio verrà aperto il terzo incanto dei beni attenenti al detto pupillo Pietro Sainati posti nel popolo del Galleno, comunità di Fucecchio, latamente descritti nella perizia del signor Pietro Aglietti, col dibasso dei venti per cento sul prezzo di stima che fu di lire italiane 5923 04, e così sulla somma di lire italiane 4738 43 per rilasciarsi al maggiore e migliore offerente sotto le condizioni e patti contenuti nel bando primitivo affisso nei luoghi prescritti dalle leggi attualmente veglianti.

Fatto il 1° maggio 1868.

Dott. NICCODEMO TRIVELLINI notaro delegato.

1569

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

Manifesto.

Il signor Edmondo Wellens rappresentante la società Wellens, e socii, domiciliato a Cagliari ha domandato la concessione della miniera di blenda mista con piombo denominata *Sa Lilla*, sita nei territori di Armungia, e Villasalto, circondario e provincia di Cagliari.

La suddetta miniera fu dichiarata scoperta con decreto ministeriale del 29 agosto 1866.

La concessione comprenderà una estensione di 387 ettari, ed è stata provvisoriamente delimitata, secondo il piano prodotto dal richiedente, ed il processo verbale redatto dall'ingegnere delle miniere di Cagliari come in appresso.

Per mezzo giorno — Per una retta spezzata che dall'angolo S. O. della casa costrutta in *sa punta de Brogu* punto A del piano, va alla punta de *sa Pira*, punto B, che vedesi sul fianco occidentale di *S'Arcu de Brogu*, dalla punta de *sa Pira sa Conca de Burrodroxiu*, punto C; dal punto C al punto D detto *Mullone de su tronu*, e da questo all'estremità N. O. della cresta *su Brancu de is tirongius*, punto E.

Per occidente. — Per una retta spezzata, che unisce il punto E, or definito, alla estremità N. O. della Serra de su Ciergiu, punto F, da questo a sa punta de s'ilixi ventosa, punto G, e sa punta de s'ilixi ventosa ad un masso di quarzo bianco in sa punta de is Tampeddus, punto H.

Per mezza notte. — Da una prima retta che dal punto H va al punto I cadente in sa Cea de is inferturas, da una seconda che unisce il punto I a sa punta de perdu Melis, punto L; da una terza che parte da sa punta de perdu melis, e termina in sa Guardia de moddizzargiu mannu, punto O; ed infine da una quarta che passa pel punto O e Sa punta de sa Arcu de Mionesa sovrastante al covile dei fratelli Ligas, punto M:

Per levante. — Dalla retta determinata dai punti sovra stabiliti M ed A.

A termini dell'articolo 43 della legge 20 novembre 1859 se ne rende avvertito il pubblico perchè chiunque creda aver diritto ad opporsi alla suddetta domanda possa nel termine di legge presentare i suoi reclami in questa prefettura.

Cagliari, 28 febbraio 1868.

1535 *Pel prefetto*: ALBINI.

1506

Strade Ferrate Meridionali

Introiti della settimana dal 25 al 31 marzo 1868.

RETE ADRIATICA (chilometri 944).

Viaggiatori n° 17,982	L. 58,863 14		
Trasporti a grande velocità	» 13,709 51		
Id. a piccola id.	» 78,661 45		
Introiti diversi	» 542 84	L.	151,776 94

RETE MEDITERRANEA (chilometri 168).

Viaggiatori n° 30,293	L. 30,127 87		
Trasporti a grande velocità	» 1,730 02		
Id. a piccola id.	» 3,639 35		
Introiti diversi	» 74 90	L.	35,572 14
Totale delle due reti (chilometri 1,112)		L.	187,349 08
Prodotto chilometrico		L.	168 48

SETTIMANA CORRISPONDENTE NEL 1867.

Rete Adriatica (chilometri 929)	L. 115,449 41		
Rete Mediterranea (chilometri 86)	» 28,804 04		
Rete Lombarda (chilometri »)	» » »		
Totale per le due reti (chilometri 1,015)	L. 144,253 45		
Prodotto chilometrico		L.	142 12
Aumento dei prodotti per chilometro nella settimana		L.	26 36

Introiti dal 1° gennaio 1868.

Rete Adriatica (chilometri 937 53)	L. 1,681,022 83		
Rete Mediterranea (chilometri 129 78)	» 407,442 89		
Rete Lombarda (chilometri »)	» »		
Totale sopra chilometri 1,067 31	L. 2,088,465 72		
Prodotto chilometrico		L.	1,956 76

Introiti corrispondenti nel 1867.

Rete Adriatica (chilometri 919 57)	L. 1,536,168 82		
Rete Mediterranea (chilometri 86)	» 334,977 46		
Rete Lombarda (chilometri »)	» » »		
Totale sopra chilometri 1005 57	L. 1,871,146 28		
Prodotto chilometrico		L.	1,860 78
Aumento dei prodotti per chilometro dal 1° gennaio		L.	95 98

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA, via del Castellaccio.